

La Raggi domani in procura Giudizio immediato per Marra

**PROCESSO RAPIDO
PER L'EX DIRIGENTE
ACCUSATO
DI CORRUZIONE
SCARPELLINI
DI NUOVO DAI PM**

L'INCHIESTA

ROMA Salvo ulteriori rinvii dell'ultimo momento, il sindaco di Roma Virginia Raggi arriverà domani in procura per rispondere delle accuse di falso e abuso d'ufficio collegate alla promozione del fratello di Raffaele Marra, Renato. La data potrebbe cambiare ancora anche se il suo avvocato, Alessandro Mancori, spiega che per il sindaco è importante che l'interrogatorio si svolga il prima possibile: «Siamo pronti», dice.

Secondo l'accusa, Raggi avrebbe nominato Renato Marra a capo dell'ufficio turismo perché consigliato da Raffaele Marra, prima vice capo di gabinetto e poi a capo dell'ufficio personale ma fino all'arresto di dicembre uomo di strettissima fiducia del "raggio magico". Nonostante il divieto contenuto nella legge sugli enti locali, l'ex militare della Guardia di finanza si sarebbe prodigato per caldeggiare il nome del fratello sia con il sindaco, sia con l'assessore Adriano Meloni.

L'inchiesta sulla decisione presa dal sindaco negli ultimi giorni è stata incrociata anche con gli approfondimenti su un esposto presentato mesi fa dal senatore Andrea Augello.

IL CASO DOSSIER

In quelle pagine si raccontava come l'ex capogruppo degli M5s Marcello De Vito proprio un anno fa fosse stato sottoposto ad una sorta di processo politico interno al Movimento sulla base di un dossier che qualcuno avrebbe confezionato ai suoi

danni. Documenti relativi ad un suo accesso agli atti in difesa di un cittadino che avrebbe avuto un contenzioso aperto anche con l'amministrazione capitolina, che in particolare Daniele Frongia (ma dal lato degli accusatori c'erano anche Virginia Raggi e Enrico Stefano) ha poi sventolato con aria minacciosa in una riunione con tutti i "dirigenti" del Movimento. Da quella riunione e da quelle accuse di un suo presunto abuso mai riscontrato, De Vito non è più riuscito ad emergere finendo poi battuto nelle primarie on line di qualche tempo dopo. «Un nostro collaboratore ci disse che a raccogliere quelle accuse è stato, tra gli altri, Raffaele Marra», ha confermato la parlamentare Roberta Lombardi ai pm. Due giorni fa, gli inquirenti hanno convocato anche il dipendente comunale che avrebbe materialmente raccolto i documenti poi serviti a confezionare il dossier. Lui però ha negato ogni accusa. Di certo, riunione e accuse furono prese molto seriamente dall'intero movimento: sono gli stessi grillini a confermare che dell'assemblea riservata del 7 gennaio 2016 sapeva tutto anche Beppe Grillo.

LA RICHIESTA

Se questa vicenda sembra destinata a nuovi approfondimenti, finirà presto davanti al tribunale l'inchiesta che ha portato in carcere lo stesso Marra, accusato di corruzione per aver ricevuto un appartamento dal costruttore Sergio Scarpellini. Per entrambi la pm Barbara Zuin si appresta a chiedere il giudizio immediato. Lo stesso Scarpellini, che ha parlato di un giro di mazzette ben più ampio che coinvolgerebbe politici e imprenditori, sarà ora riascoltato dagli investigatori: l'interrogatorio è previsto per la prossima settimana.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

